

**CREDITO COOPERATIVO.** Mercoledì prossimo le assemblee si esprimeranno sulla fusione tra le bcc scaligera e vicentina

# Alla Banca di Verona e Vicenza ora manca solo il voto dei soci

I vertici: nessuna sovrapposizione  
Conservate le rispettive centralità  
sede amministrativa in città  
e quella legale a Fara Vicentino

**Luca Fiorin**

Banca di Verona, storica bcc con sede centrale a Ca' di David e presenza consolidata in città e provincia, si fonderà con l'istituto di credito vicentino San Giorgio Quinto Valle Agno. Il progetto di aggregazione sarà approvato mercoledì 24 febbraio, nella sede della Federazione veneta delle Banche di credito cooperativo, con assemblee in cui i soci potranno esprimersi attraverso il rappresentante designato da ciascun istituto.

**NOME E NUMERI.** La nuova banca si chiamerà Banca di Verona e Vicenza. Avrà la sede legale a Fara Vicentino e quella amministrativa a Verona. Si tratterà di una realtà con 16.664 soci, 48 filiali e 138 comuni serviti e che conterà su massa intermedia (raccolta complessiva ed impieghi) per oltre 4,35 miliardi di euro ed un patrimonio di 236,7 milioni.

**TERRITORI DIVERSI.** Entrambe le Bcc presentano indicato-

ri patrimoniali e finanziari molto positivi, e performance economiche e commerciali rilevanti, con indici di solidità che sono tra i più elevati a livello regionale e nazionale. Si tratta di realtà che non hanno punti di sovrapposizione territoriale e che intendono dare vita a un polo di riferimento all'interno del Gruppo bancario cooperativo Iccrea.

**ESPANSIONE.** «Nessuna delle due banche perderà centralità», affermano congiuntamente Flavio Piva, presidente di Banca di Verona, e Giorgio Sandini, a capo della San Giorgio Quinto Valle Agno. «Abbiamo studiato un percorso di crescita che premetterà di valorizzare il meglio dei due istituti e con la fusione», rimarcano Piva e Sandini, «saremo ancor più solidi e preserveremo la nostra vocazione cooperativistica e di vicinanza al territorio, puntando su mutualità e creazione di valore aggiunto».

**INDICATORI SCALIGERI.** «Banca di Verona ha raggiunto



Flavio Piva, presidente e Valentino Trainotti, dg di Banca di Verona



Giorgio Sandini e Leopoldo Pilati, dg San Giorgio Quinto Valle Agno

nel 2020 dei risultati molto soddisfacenti», sottolinea il direttore Valentino Trainotti, precisando che «il risultato economico, con un Roe, l'indice sulla redditività del

capitale, vicino al 5%, benefici dell'ottima qualità del credito e della proficua attività di gestione».

La raccolta si è attestata a 975,1 milioni di euro (+

9,42% rispetto all'anno precedente), con un incremento del 6,6% della diretta e del 12,5% della indiretta. Anche il patrimonio netto è cresciuto del 4,8%, superando i 101 milioni di euro e raddoppiando in poco più di 10 anni, ed il Ceti, che è indice di solidità, nel terzo trimestre del 2020 ha superato il 29%, uno dei valori più alti nel panorama bancario italiano.

**CIFRE VICENTINE.** «Chiudiamo il bilancio con un utile di esercizio che si avvicina a quello già ottenuto nel 2019, quando era pari a 10,64 milioni di euro», dichiara Leopoldo Pilati, direttore generale di Banca San Giorgio Quinto Valle Agno.

In crescita il dato sulla raccolta complessiva, che supera i 2 miliardi (con un aumento del 10,8% della raccolta indiretta e del 12,5% della diretta). Il totale dell'attivo è stato di 2,1 miliardi di euro, con una crescita dell'8% di impieghi vivi e impieghi lordi che raggiungono 1,12 miliardi. Il totale delle masse amministrative ha quindi superato 3,1 miliardi.

Il patrimonio netto infine è aumentato, attestandosi a oltre 135 milioni e il Roe è risultato prossimo all'8%. Il rapporto tra impieghi e raccolta è stato di oltre l'82%, il Ceti si avvicina invece al 19%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RICONOSCIMENTI.** Brand del gruppo Veronesi

# Tutela dell'ambiente Negroni tra i virtuosi in Italia per Conai

Confezioni dei salumi preaffettati:  
risparmiate tonnellate di plastica

Un riconoscimento che viene da Conai, il consorzio nazionale imballaggi, e premia l'impegno di un gruppo leader dell'agroalimentare locale nella rivisitazione del packaging ora più innovativo e sostenibile. A riceverlo il brand Negroni, che appartiene alla galassia di Gruppo Veronesi, il primo in Italia a filiera completa e integrata, dalla produzione dei mangimi fino alla trasformazione e distribuzione di carni e salumi. Come il Gruppo comunica su LinkedIn, servizio web di rete sociale, il consorzio ha voluto valorizzare l'impegno dell'azienda nel 2020 per diminuire la quantità di plastica impiegata per confezionare i salumi preaffettati. «In 12 mesi abbiamo risparmiato l'equivalente di 260 tonnellate di plastica (pari al peso di 20 autobus), mantenendo inalterata l'alta qualità dei prodotti», si legge. «I nostri

salumi bandiera, simbolo del progetto messo in atto sono tutti già affettati a marchio Negroni delle linee Stella e I freschi Montorsi, distribuiti all'estero». L'azienda è stata segnalata da Conai tra le 172 che nell'anno passato hanno promosso buone pratiche per riciclo, riutilizzo di materiali riciclati, risparmio della materia prima, organizzazione logistica, semplificazione dell'imballo e ottimizzazione dei processi produttivi. Negroni ha meritato uno dei punteggi più elevati, cioè un otto, collocandosi al 19mo tra le imprese italiane che hanno adottato best practice a tutela dell'ambiente.

Il risultato va ad aggiungersi ai tanti traguardi già centrati dal Gruppo, all'insegna della sostenibilità ambientale. Tra i più recenti l'utilizzo dall'autunno di Supertreno Veronesi, che ogni due settimane trasporta 2.500 tonnellate di cereali dall'Ungheria allo stabilimento di San Pietro in Gù, nel Padovano, tra i più all'avanguardia del segmento zootecnico di Veronesi. Il sito è ricordato alla linea ferroviaria e l'utilizzo della rotaia permette di togliere dalla strada 75 camion, risparmiando l'80% delle emissioni. ● Va.Za.

**Il risultato dopo i vari traguardi del Gruppo Veronesi per sostenibilità ambientale**

**CYBERSECURITY.** La chiusura dell'operazione è annunciata per aprile

# La trentina Deda Cloud acquisisce IFInet srl

Giacometti: «Più forte e ricca l'offerta ai clienti»

IFInet srl, società ICT (informazione comunicazione tecnologia) con sede a Verona in via XX Settembre e al centro di un'acquisizione da parte di Deda Cloud, Managed Cloud Services Provider di Deda Group, polo di aggregazione di eccellenze italiane del Software e di soluzioni as a Service con sede Trento, fatturato 2019 di 253 milioni di euro, oltre 1.900 collaboratori e più di 3.600 clienti.

L'accordo preliminare è stato annunciato da Deda Group con una nota nei giorni scorsi, con la prospettiva di chiudere l'operazione in aprile. «L'integrazione e la partnership con IFInet rafforzano la nostra posizione sul mercato perché contribuisce al modello di Security by Design che vogliamo applicare a tutte le nostre soluzioni rendendole sempre più complete, efficienti e semplici per i nostri clienti», ha sottolineato Claudio Abad, Ceo di Deda Cloud. Le due società considerano l'operazione un passo in avanti per soddisfare le esigenze di trasformazione digitale delle aziende grazie a soluzioni ibride e multicloud che richiedono però la massima sicurezza per far fronte ai crescenti rischi legati al cybercrime.



Bruno Giacometti

«La digitalizzazione è finalmente al centro del dibattito sulla crescita e sulla ripartenza del Sistema Paese», afferma nella nota Marco Podini, presidente esecutivo di Deda Group. «Per interpretare i cambiamenti abbiamo messo a punto un solido piano industriale di sviluppo con acquisizioni nelle aree più strategiche, la sicurezza è in cima alle priorità, in base a esigenze standard europei per la protezione dei dati».

IFInet offre soluzioni di information technology in ambito networking, network security, cyber security, gestione di infrastrutture datacen-

ter e cloud e servizi. Il portafoglio delle due aziende integrerà le competenze su strategie Cloud, l'esperienza in progetti di consulenza IT, i servizi SOC (Security Operation Center), Red, Blue e Purple Team, virtualCISO e NOC (Network Operation Center). Saranno condivise le prassi e gli strumenti di controllo, monitoraggio, aggiornamento e ottimizzazione delle risorse.

«Sono molto lieto che IFInet entri a far parte di una realtà importante come Deda Group, che fonda la propria forza e la propria crescita proprio sulle sinergie e integrazioni di competenze interne al Gruppo», sottolinea nel comunicato Bruno Giacometti, fondatore e AD di IFInet. «L'elevata competenza tecnica, la continua ricerca di soluzioni innovative e un approccio di outsourcing "collaborativo" rappresentano da sempre il modello di successo che IFInet offre ai suoi clienti, e da oggi sarà ancora più ricco».

L'unione delle due realtà confluirà anche nella innovativa piattaforma di Service Management di Deda Cloud per portare il Cloud alle aziende e aumentare la flessibilità e l'efficienza. ● M.Somm.

**IL PROGETTO.** «Sei nel posto giusto» per orientare gli alunni delle scuole

# Lavoro e sport: incontri per il futuro dei ragazzi

Giuseppe Bergomi: «Impegno nei momenti difficili»

«Nei momenti di difficoltà bisogna comportarsi nella maniera più semplice: impegnarsi, aver voglia di fare fatica, mettersi in gioco per migliorarsi». Il monito arriva dal calciatore campione del mondo Giuseppe Bergomi che, a una platea di quasi mille studenti, ha ricordato un momento significativo della sua carriera quando, dopo una stagione difficile nella sua Inter, era incerto sul suo futuro.

Fu allora che l'allenatore, Osvaldo Bagnoli, in dialetto milanese gli disse: «Ma dove vuoi andare? Per me sei il più forte». Se le lezioni sui libri sono fondamentali, le esperienze di vita sono quelle che più lasciano il segno, soprattutto se arrivano da grandi campioni. Per questo «Sei Nel Posto Giusto», il progetto voluto dal Comune di Nogara e da Ball Beverage Packaging Italia per far dialogare mondo della scuola e del lavoro, ha organizzato nei giorni scorsi una lezione in Dad a cui hanno preso parte una quarantina di classi delle quarte e quinte degli Istituti Medici e Minghetti di Legnago, del Davinci di Cerea e del Bolisani di Isola della Scala. Un'occasione per i ragazzi per confrontarsi con nomi celebri dello sport come Bergomi, la



Giuseppe Bergomi in un'immagine d'archivio FOTOLIVE

campionessa di ginnastica ritmica Daniela Masseroni, quelli di volley Giacomo Sintini e Alessandro Trimarchi. Due ore di racconto per parlare di impegno, difficoltà da superare, di strategie per migliorare nella vita di tutti i giorni, nello sport e nella futura professione. «Portiamo i valori dello sport e del mondo del lavoro nelle scuole», ha detto Sintini, «parlare di allenamento, passione, sacrificio, orientamento all'obiettivo, vittoria e sconfitta, è strategico per noi per riuscire a trasmettere ai giovani come orientarsi nel mondo del lavoro una volta terminato il per-

corso di studi». Un passo in più nel percorso che «Sei Nel Posto Giusto» sta portando avanti per accompagnare i ragazzi verso le scelte che segneranno il loro futuro: questa edizione del progetto, iniziata a ottobre, ha contato sul supporto di aziende partner come Ball Beverage Packaging Italia, Bonferraro, Fondazione Coca-Cola Hbc Italia, Diamant, Direzione22, Eco Green, Eurocolt, Fresenius Kabi Italia, Himova, ProLux, Siram Veolia, Sit, Alleanza Assicurazioni e Breviglieri. A supportare il progetto anche Randstad e Tipolitografia Sammartino. ● FL

# Borsa merci di Verona

LISTINO PREZZI DEL 19/2/2021

**PROD. AVVICINICOLI VIVI (st/kg)**

**Pollai:** 0,97 - 0,99  
**Galline:** pesanti 0,28 - 0,32; rosse 0,40 - 0,44; livornesi 0,22 - 0,26.  
**Oche:** n.q. - n.q.  
**Anitre mute:** 2,35 - 2,40.  
**Faraone:** d'allevamento tradizionale 2,17 - 2,22  
**Tacchini:** 1,29 - 1,31.  
**Tacchine:** mini da kg. 3,5/4,2 n.q. - n.q.; medie da kg. 4,5/5,5 n.q. - n.q.  
**Capponi:** d'allevamento tradizionale a minima 1,80 gg. n.q. - n.q.  
**Galli:** Golden tipo Comet 2,63 - 2,68; Tipo Livornese 2,92 - 2,97.  
**Uova:** fresche cat. 'A' (100 pezzi) provenienti da allevamenti in gabbia arricchita: XL grandissime da 73 gr. e più 13,70 - 13,70; L grandi da 63 a 72 gr. 11,60 - 11,60; M medie da 53 a 62 gr. 10,30 - 10,30; S piccole meno di 53 gr. 8,50 - 8,50; fresche cat. 'A' (100 pezzi) provenienti da allevamenti a terra: XL grandissime da 73 gr. e più 16,80 - 16,80; L grandi da 63 a 72 gr. 14,70 - 14,70; M medie da 53 a 62 gr. 13,60 - 13,60; S piccole meno di 53 gr. 10,80 - 10,80.

**PROD. AVVIC. MACELLATI (st/kg)**

**Pollai:** tradizionali 1,95 - 2,05; a busto rosticceria gr. 1,000; gr. 1,100; gr. 2,00 1,95 - 2,05; a busto 1,95 - 2,05.  
**Galli:** Golden Comet tradizionali 3,35 - 3,85; Livornesi tradizionali 4,70 - 4,80.  
**Gallietti:** Gallietti eviscerati inf. a busto 4,60 - 4,90.  
**Galline:** tradizionali leggere 2,00 - 2,10; a busto pesanti 2,00 - 2,10; leggere 2,00 - 2,10.  
**Faraone:** tradizionali 3,55 - 3,65; a busto 3,55 - 4,45.  
**Tacchini:** a busto 2,15 - 2,25.  
**Anitre:** femmine: tradizionali 4,25 - 4,35; a busto 5,15 - 5,25.  
**Parti di pollo:** petti con forcella 4,70 - 4,80; coscetti 1,85 - 1,95; ali non separate 1,50 - 1,60.  
**Parti di tacchino:** femmine: fesa 5,20 - 5,30; cosce 2,10 - 2,20; ali 1,20 - 1,30. Maschi: fesa 5,20 - 5,30; cosce 2,00 - 2,10; ali 1,20 - 1,30.  
**Conigli:** macellati freschi nazionali 4,60 - 4,70.